

Documento Programmatico Previsionale

2018

predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 20 ottobre 2017

approvato dal Consiglio Generale il 27 ottobre 2017

con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci dell'11 novembre 2017



Premessa

L'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 ("d.lgs. 153/1999"), che reca la disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria, prevede che le fondazioni determinino *"le modalità e i criteri che presiedono allo svolgimento dell'attività istituzionale, con particolare riferimento alle modalità di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dagli statuti, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi"*.

Il presente Documento Programmatico Previsionale ("DPP"), predisposto dal Consiglio di Amministrazione nell'osservanza delle disposizioni contenute nel d.lgs. citato e nell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio, viene sottoposto al Consiglio Generale per l'approvazione e all'Assemblea per il parere.

Prospettive patrimoniali, economiche e finanziarie della Fondazione

L'attività della Fondazione - come era stato ampiamente prospettato e illustrato nel DPP 2017 predisposto nell'ottobre dello scorso anno e ripreso, negli stessi termini sostanziali, nella relazione di accompagnamento al bilancio dell'esercizio 2016 - è stata dedicata prioritariamente alle iniziative finalizzate a mettere in sicurezza i conti dell'Ente, fortemente penalizzati dalle vicende della Cassa di Risparmio in termini sia di consistenza del patrimonio sia di reddito attuale e prospettico.

Il richiamo a queste iniziative, già realizzate o di prossimo perfezionamento, è quindi indispensabile per comprendere e valutare l'attività che sarà svolta nel prossimo esercizio, con una importante puntualizzazione: alla data di redazione di questa relazione non sono note le modalità e gli effetti, per tutti gli azionisti, dell'aggregazione di CR Cesena al Gruppo Bancario Credit Agricole-Cariparma ("Credit Agricole").

Non è noto, segnatamente, se le partecipazioni in CR Cesena (si veda il prospetto sotto riportato) diverse da quella del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") sono destinate a rimanere tali - e se sì per quanto tempo - o se, invece, saranno scambiate con azioni della società bancaria che ne acquisirà il controllo.

Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	n. azioni	%
Schema Volontario di intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	560.000.000	95,30%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.389.543	2,28%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.226.991	0,55%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.801.655	0,31%
Totale Fondazioni	578.418.189	98,44%
Altri azionisti (13.000 c.a)	9.185.174	1,56%
Totale	587.603.363	100,00%

E' noto che Credit Agricole acquisirà il controllo anche delle Casse di Risparmio di Rimini ("Carim") e San Miniato ("Carismi"); è quindi probabile, come più volte riportato dagli organi di informazione, che Credit Agricole, qualora mantenga l'autonomia societaria delle due banche, proceda alla fusione fra CR Cesena e Carim, in un'opera di semplificazione della struttura del Gruppo Bancario, di contenimento dei costi e di valorizzazione della territorialità delle due neo controllate, dando vita a una nuova banca destinata a presidiare, in particolare, l'area romagnola.

Se sarà seguita questa via si apriranno due possibili opzioni: Credit Agricole manterrà una presenza del 95,3% nel capitale sociale e gli altri azionisti (ex CR Cesena ed ex Rimini, per un totale di circa ventimila soci) deterranno la quota di minoranza; oppure Credit Agricole offrirà di scambiare proprie azioni con quelle delle due banche o della banca post fusione (se l'offerta sarà successiva), così da diventarne socio unico.

La terza possibilità è che Credit Agricole incorpori le banche, operazione che comporterebbe, per gli azionisti delle società bancarie incorporate, la veste di soci della incorporante.

E' evidente che, in caso di incorporazione o di scambio di azioni, sarà importante valutare quanto saranno valorizzate le azioni della banca aggregata e con quale rapporto avverrà lo scambio.

Tutto ciò significa, all'atto pratico, che non è possibile formulare ipotesi certe sulle prospettive di ricavi da dividendi della partecipazione bancaria quanto meno nel breve termine, fermo restando che anche il ritorno dei dividendi in futuro darà ricavi nettamente inferiori al passato per più motivi. Ciò sarà dovuto, in primo luogo, al fatto che la percentuale di presenza della Fondazione nel capitale sociale di CR Cesena è stata fortemente ridimensionata a seguito dell'aumento del capitale sociale sottoscritto l'anno scorso dal FITD a 0,50 euro per azione, passando da oltre il 48% al 2,28%.

Vi sono inoltre ragioni di carattere sistemico: l'attività bancaria è meno redditizia rispetto ai tempi antecedenti la crisi iniziata nel 2008 a causa dei tassi di interesse da anni compressi a livelli minimali che hanno ridotto il margine d'interesse, ossia la differenza fra tassi attivi e passivi, malgrado la rischiosità del credito sia tuttora elevata; la necessità - o comunque l'opportunità - di privilegiare il rafforzamento patrimoniale induce il sistema bancario a destinare una parte importante degli utili netti a incremento delle riserve piuttosto che a remunerare gli azionisti¹.

La Fondazione, pur con una presenza molto ridimensionata nel capitale sociale, rimane comunque il maggiore azionista di CR Cesena dopo il FITD e può esercitare un ruolo importante nei rapporti fra il Territorio e il prossimo socio di maggioranza.

Per quanto riguarda il futuro della Cassa di Risparmio è importante sottolineare che Credit Agricole non è un investitore finanziario ma un primario attore del sistema bancario internazionale al cui intervento di acquisizione del controllo di CR Cesena - così come di Carim e Carismi - è sotteso un piano industriale finalizzato a valorizzare il radicamento della Banca in province con un'economia locale dinamica, variegata e ricca di opportunità.

¹ Si veda, in questo senso, anche la recente iniziativa della Banca Centrale Europea, che ha avviato una consultazione pubblica relativa a un progetto di addendum alle sue linee guida sui crediti deteriorati, che erano state pubblicate il 20 marzo scorso. L'addendum integra e rafforza le linee guida nel promuovere prassi di accantonamento prudenziale per i nuovi NPL e di cancellazioni tempestive.

L'accordo quadro è stato siglato il 27 settembre e si prevede che il *closing* avverrà entro il prossimo 31 dicembre, una volta ottenuta la necessaria autorizzazione della Vigilanza Bancaria Europea. Per quanto riguarda i contenuti più significativi dell'accordo quadro e le relative condizioni sospensive, è prevista la cessione del 95,3% del capitale sociale di CR Cesena per la somma di 130 milioni di euro. La partecipazione di controllo delle altre due Casse di Risparmio - Rimini e San Miniato - sarà ceduta per un euro ciascuna.

E' inoltre condizione per la realizzazione dell'accordo che si dia corso al deconsolidamento di crediti deteriorati delle tre Casse (sofferenze e inadempienze probabili), per un totale lordo di poco più di tre miliardi di euro, di cui oltre un terzo relativo a CR Cesena.

Il FITD sottoscriverà un forte aumento del capitale sociale di Carim e di Carismi e integrerà anche quello di CR Cesena (per una somma molto inferiore a quella delle altre due Casse); quest'ultima operazione non avrà effetti diluitivi per gli altri azionisti perché sarà realizzata sotto forma di versamento in conto aumento del capitale sociale non revocabile e non convertibile. Il contributo complessivo del FITD ai fini del rafforzamento patrimoniale delle tre Casse ammonterà a circa 470 milioni di euro.

La lunga storia, l'esperienza acquisita, la compagine sociale rappresentativa di tutti i settori a maggiore valenza economica e sociale possono rappresentare validi motivi affinché la Fondazione sia considerata dal Credit Agricole un interlocutore interessante a beneficio reciproco oltre che, in primo luogo, per le imprese, le famiglie, il tessuto sociale del Territorio.

Al 31/12/2015 il Patrimonio Netto della Fondazione ammontava a € 120.792.216.

Nell'Attivo della situazione patrimoniale, ammontante a € 132.269.653, figuravano, fra l'altro, immobili per € 7.736.273, di cui:

- € 5.134.150 per l'immobile ex Suore Sacra Famiglia;
- € 2.083.685 per Palazzo OIR;
- € 769.243 per la Chiesa di S. Anna e San Gioacchino.

Altre voci importanti erano le partecipazioni in CR Cesena (€ 110.162.672) e in Carice Immobiliare (€ 1.069.442).

Al Passivo la voce Fondi per l'attività d'istituto ammontava a € 5.251.064, di cui € 3.539.104 a fronte di investimenti a uso istituzionale² (oltre a € 3.996 per iniziative comuni in sede nazionale); pertanto i fondi effettivamente utilizzabili per erogazioni erano pari alla differenza, ossia € 1.707.964.

Di questi fondi circa 844.526 euro erano a copertura di impegni pluriennali futuri. A fronte di questi fondi non esistevano nell'attivo una o più voci liquide o di pronta liquidazione, a causa dei consistenti investimenti in immobili (si vedano, segnatamente, le prime due proprietà sopra indicate) e in azioni CR Cesena rivenienti dalla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale del 2010 (le immobilizzazioni sono così diventate superiori al patrimonio netto); per realizzare queste operazioni la Fondazione ha dapprima utilizzato la liquidità esistente nel conto corrente e gli investimenti in obbligazioni bancarie, poi si è

² Il Fondo investimenti a uso istituzionale accoglie accantonamenti effettuati a fronte di investimenti in beni e in partecipazioni che traggono origine dall'attività istituzionale di erogazione, ed è utilizzato nel caso di successive rilevazioni contabili di pertinenti perdite di valore ritenute durevoli. Nel caso di dismissione o liquidazione della partecipazione, la somma eventualmente realizzata sarà destinata agli interventi istituzionali.

fortemente indebitata. Questo significa che, con l'inaridimento dei ricavi, i fondi hanno potuto essere utilizzati soltanto ricorrendo all'indebitamento bancario.

L'indebitamento bancario è progressivamente aumentato per fare fronte alle spese di struttura e per attuare interventi istituzionali mediate utilizzazione dei Fondi per l'attività istituzionale.

Nel bilancio del 2016 sono stati registrati due eventi di particolare rilievo:

- svalutazione della partecipazione in CR Cesena per € 104.821.625, ridottasi così a € 6.694.771;
- l'azzeramento del valore della partecipazione in Carice Immobiliare (€ 1.069.442).

L'Attivo è quindi diminuito a € 27.257.051 e il Patrimonio Netto ("PN") a € 16.211.841.

Il bilancio dell'esercizio 2017 sarà caratterizzato da alcuni fatti già avvenuti o di prossima realizzazione:

- Cassa Depositi e Prestiti: la partecipazione (valore di libro € 1.757.496) è stata ceduta con un incasso di € 3.643.699 e una plusvalenza lorda di € 1.886.353 che, dedotto l'importo di € 148.263 corrisposto al MEF per svincolare le azioni dal pegno a suo tempo costituito e gli oneri fiscali per circa 290.000 euro, ammonta a circa 1 milione e 450 mila euro. Il beneficio finanziario netto è di circa 3,2 milioni di euro;
- IRST: la prossima cessione all'Università di Bologna della partecipazione nell'IRST, limitatamente al valore nominale di 1 milione di euro sul totale di 1,2, migliorerà la situazione finanziaria e libererà il relativo accantonamento al Fondo investimenti a uso istituzionale, che andrà a incrementare i Fondi per l'attività d'Istituto;
- palazzo ex Suore Sacra Famiglia, per il quale è prevista:
 - la cessione della mensa (valore netto contabile € 1.096.512) e di due stanze dello studentato per € 1,2 milioni;
 - la cessione della Chiesa di Sant'Anna e San Gioacchino per € 400.000.

Ciò comporterà:

- un pari miglioramento della situazione finanziaria;
- la svalutazione delle stanze dello studentato non vendute a circa € 1.541.000;
- una plusvalenza di 400 mila euro a fronte della cessione della Chiesa;
- l'investimento (€ 769.243) nella chiesa di Sant'Anna e San Gioacchino - avuta in donazione ma sulla quale sono stati eseguiti importanti lavori di ristrutturazione - è interamente coperto dall'accantonamento al Fondo investimenti a uso istituzionale e dalla Riserva da donazione, cosicché la vendita comporterà l'emersione di una plusvalenza pari al prezzo;
- Palazzo OIR: l'eventuale realizzazione del progetto di ristrutturazione, adibizione a pinacoteca (finalità alla quale è vincolato) e donazione al Comune che si assumerebbe le spese di gestione, rappresenta allo stato l'unica possibilità di dare al cespite una destinazione coerente con la natura dell'immobile e lo scopo originario per cui è stato acquistato; non esistono altre concrete prospettive. Su tale progetto si veda quanto esposto più ampiamente *infra*, a proposito dell'Attività istituzionale;
- partecipazione CR Cesena: le azioni sono valorizzate a € 0,50. Il bilancio 2016 della Banca ha chiuso con una perdita di 66 milioni; il PN al 31/12/2016 ammontava a € 322,47 milioni, dopo avere azzerato le riserve e coperto la perdita. Lo Schema Volontario del

FITD, secondo notizie di stampa³, avrebbe svalutato la partecipazione di 68 milioni, ossia di poco meno del 25%. La semestrale di CR Cesena non è nota, ma è stato anticipato che il bilancio 2017 chiuderà in perdita a causa di altre rettifiche sul credito deteriorato, tant'è che il FITD, per non peggiorare gli indici patrimoniali, effettuerà un versamento (di un importo da 50 a 70 milioni circa, secondo quanto noto al momento) in conto aumento del capitale sociale non revocabile e non convertibile e quindi senza effetti diluitivi per gli altri azionisti. Presumendo una svalutazione del 20% a € 0,4 per azione dall'attuale 0,5, il valore della partecipazione diminuirebbe di 1,34 mln. a € 5,355 mln.

La situazione finanziaria, che ha beneficiato dei primi incassi da vendite, è al momento la seguente (dati al 18/10/2017):

- c/c Banca Popolare	€ +362,30
- c/c CR Cesena	€ - 466.563,80
- mutuo CR Cesena	<u>€ - 1.668.975,96</u>
totale posizione bancaria	€ - 2.135.177,46

L'ulteriore liquidità che si attende a breve dovrà essere utilizzata, in primo luogo, per estinguere i debiti a suo tempo contratti per acquistare porzioni dell'edificio ex Suore Sacra Famiglia, Palazzo OIR e azioni CR Cesena nel 2010 (partecipazione all'aumento del capitale sociale), e, successivamente, per l'attività istituzionale. Quanto precede si rende necessario anche per rispettare l'obbligo di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa Acri-MEF del 22/4/2015, il quale prevede:

1. Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.

2. Le Fondazioni che alla data del presente Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni, provvedendo a darne tempestiva informativa all'Autorità di Vigilanza. Per motivate esigenze, tale termine può essere prorogato su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

Sarebbe pertanto difficile giustificare la presenza di un debito bancario pur essendo disponibili risorse liquide per estinguerlo integralmente.

L'eventuale residuo a credito del conto corrente andrà registrato nell'Attivo della situazione patrimoniale da utilizzare per il pagamento dei debiti relativi sia alle spese amministrative sia agli interventi istituzionali.

Per la futura attività istituzionale si dovrà principalmente utilizzare l'avanzo di esercizio, evitando il ricorso all'indebitamento bancario e, salvo impegni già assunti o interventi significativi ma di modesto valore, ai fondi accantonati, perché:

- il ricorso ai fondi contribuirebbe a drenare liquidità e a diminuire l'Attivo dello stato patrimoniale;
- gli investimenti in immobili e in partecipazioni sono stati fatti anche con la liquidità riveniente dagli accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale, ma questi

³ Corriere di Romagna dell'1/3/2017, pag. 11.

investimenti hanno perso molta parte del loro valore. In altri termini, tale liquidità è stata sostanzialmente impiegata con risultati negativi penalizzando l'Attivo, mentre i fondi sono ancora integralmente presenti nel Passivo dello stato patrimoniale;

- non vi sono ricavi certi: CR Cesena non è in grado di distribuire dividendi; le azioni Cassa Depositi e Prestiti non sono più in portafoglio; la Fraer Leasing - investimento che comunque scadrà l'anno prossimo - paga interessi annui di 7-8 mila euro. I contributi di terzi rappresentano un ricavo certo nell'immediato ma non oltre il breve termine. In ogni caso, i ricavi devono essere destinati prioritariamente a coprire i costi di funzionamento.

Con le operazioni in corso la partecipata CR Cesena sarà messa definitivamente in sicurezza e potrà guardare al futuro con maggiore serenità; è un risultato importante che deve essere posto in rilievo perché tutt'altro che scontato, come hanno dimostrato le complesse e laboriose negoziazioni dei mesi scorsi.

Tuttavia deve ancora emergere se e quali benefici vi saranno per la Fondazione a seguito della collocazione di CR Cesena nel gruppo bancario Credit Agricole Cariparma.

L'impegno maggiore degli organi sociali della Fondazione sarà dedicato al confronto e, auspicabilmente, alle intese con Credit Agricole, con l'obiettivo di valorizzare l'investimento della Fondazione in azioni di CR Cesena e di tutelare gli interessi del Territorio nella nuova collocazione della maggiore Banca locale.

Si potranno così tracciare le linee future che caratterizzeranno le potenzialità operative della Fondazione, nella ferma convinzione che la sua esistenza potrà essere ancora utile alla collettività.

Previsione di reddito degli investimenti del patrimonio ed utilizzo delle risorse economiche.

Le previsioni di conto economico sono state elaborate partendo dalla attuale configurazione degli investimenti, tenendo conto delle proiezioni sulla futura situazione patrimoniale che si verrà a delineare in base alle operazioni di cessione in corso, descritte al paragrafo precedente.

Per quanto riguarda i ricavi, si ipotizza di incassare ricavi finanziari per € 3.500 dalla Fraer Leasing quali interessi di un prestito di € 290.000 che verrà rimborsato al 30 giugno del 2018.

L'utile previsto dalla Immobiliare Fondazione CRC SRL è stato preventivato, in crescita, in € 91.686 a fronte dei canoni delle locazioni attuali e di minori costi di personale. Non sono state previste spese per manutenzione straordinaria degli immobili. L'utile della partecipata immobiliare è da contabilizzare fra i ricavi della Fondazione anche se non distribuito⁴.

Altri Proventi ammontano a € 411.310 sulla base di contributi di terzi per € 370.000 e per € 41.310 a titolo di recupero delle attività svolte dal personale a favore della società immobiliare controllata.

Le spese previste ammontano a 252.553 euro e precisamente:

- *"compensi e rimborsi spese organi statutari"* pari a € 18.000 spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, tenuto conto dell'azzeramento dei compensi e delle medaglie di presenza agli Amministratori e ai membri del Consiglio Generale;
- *"per il personale"* nella misura di € 83.119; la voce rappresenta il costo, nell'esercizio, delle risorse in organico a tempo indeterminato presso gli uffici amministrativi della Fondazione, con orario ridotto a 27 ore settimanali; di questi circa 29.500 euro vengono recuperati per le attività svolte a favore della partecipata Immobiliare per cui il costo netto ammonta a € 53.619;
- *"per consulenti e collaboratori esterni"* per € 57.005 che comprendono il compenso al Segretario Generale e le competenze di consulenti su temi strategici e professionisti in materia fiscale e del lavoro;
- *"interessi passivi e altri oneri finanziari"* pari a € 5.650 (€ 74.602 al 31/12/2016) per interessi passivi sul mutuo chirografario e per l'utilizzo del fido bancario; l'incidenza degli interessi passivi si ridurrà fortemente nel corso del 2018 a fronte degli incassi finanziari rivenienti dalle dismissioni di cespiti in corso di perfezionamento;
- *"ammortamenti"* pari a € 34.000, per quote di ammortamento su beni mobili materiali e immateriali inerenti agli uffici amministrativi e sulla parte dell'immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina che resterà di proprietà della Fondazione; l'ammortamento dei beni della Biblioteca Ghirotti viene speso con le risorse per le erogazioni;
- la voce *"altri oneri"* ammonta a € 54.779 e comprende in gran parte gli oneri di gestione degli immobili e le relative spese condominiali, le spese di comunicazione, le quote associative, le assicurazioni, le spese telefoniche, postali, di cancelleria e varie.

L'attenzione al sempre più rigoroso contenimento delle spese di funzionamento, avviata da tempo, proseguirà anche nel 2018, anche se, ormai, gli spazi per ulteriori interventi sono

⁴ L'art. 8, comma 4, del d.lgs. 153/1999 prevede che *"concorrono in ogni caso alla determinazione del reddito le quote di utili realizzati dalle società strumentali controllate dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, ancorché non distribuiti."* L'art. 6, comma 1, consente alle fondazioni di *"detenere partecipazioni di controllo solamente in enti e società che abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali."*

modesti. Il totale delle spese generali è passato dai 934.000 euro del 2011 ai 252.553 euro previsti per il 2018, con una riduzione superiore al 70%.

Si ricorda che l'IVA, quando dovuta, è indetraibile e che, pertanto, costituisce un costo aggiuntivo per la Fondazione.

Gli oneri fiscali sono stimati complessivamente in € 40.954 e sono relativi a Ires, Irap, IMU, imposta di bollo e altre imposte dirette minori. Non si riuscirà nel 2018 ad azzerare l'imponibile Ires per mancanza di oneri deducibili e detraibili in sede di dichiarazione dei redditi, come invece avveniva in passato quando, ad esempio, i contributi erogati a soggetti onlus o istituti di ricerca riducevano la base imponibile.

E' previsto un avanzo di esercizio di € 212.989, di cui il 25%, pari a € 53.247, va destinato a copertura delle perdite pregresse.

Dell'avanzo residuo, € 31.948 (pari al 20%) saranno accantonati a Riserva Obbligatoria, € 4.260 saranno destinati ai Fondi per il Volontariato in base alla legge 266/1991 ed € 383 saranno accantonati al Fondo Iniziative Comuni dell'ACRI.

Il quadro di programmazione generale da definire per il triennio 2017-2019, viste anche le recenti difficoltà illustrate, rende difficile la previsione di risorse da erogare.

Il citato Protocollo d'intesa ACRI-MEF prevede che le Fondazioni non possano ricorrere all'indebitamento, salvo temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare.

Ciò posto, in presenza di una situazione di indebitamento, e in attesa di operazioni strategiche in grado di apportare benefici sul piano economico e finanziario, la disponibilità di nuove risorse per le erogazioni istituzionali non può che essere molto limitata e solo in una situazione di azzeramento dei debiti bancari.

Tuttavia, per far fronte agli impegni assunti in anni precedenti e ad alcuni interventi di particolare significato, la programmazione dell'attività per il 2018 sarà pari all'incirca a € 200.000 e per la sua realizzazione si dovrà fare ricorso per € 123.150 alle risorse dell'esercizio mentre € 76.850, come negli anni precedenti, saranno attinti dai fondi accantonati allo scopo nel corso dei precedenti esercizi.

Il presente Documento, quindi, prevede un budget improntato a criteri prudenziali e non tiene conto di eventuali altri ricavi (contributi e/o dividendi) che potrebbero essere realizzati nel 2018.

FONDAZIONE CRC		Conto economico preventivo 2018		Conto economico pre-consuntivo 2017	
		totale			totale
	Dividendi e proventi assimilati:		-		-
	Dividendo CRC	-		-	
	Dividendo Cassa Depositi Prestiti	-		-	
	Interessi e proventi assimilati:		3.500		6.970
	Da strumenti finanziari non immobilizzati	-		-	
	Da crediti e disponibilità liquide	-		-	
	Inter. attivi obbligaz. Fraer Leasing	3.500		6.970	
	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		-		-
	Utile Immobiliare Fond.CRC	91.686	91.686	76.775	76.775
	Altri proventi:		411.310		430.844
	contributi in conto esercizio	370.000		370.000	
	recupero costi personale	41.310		59.644	
	fitti attivi	-		1.200	
	Oneri:		-		-
	compensi e rimborsi spese organi statutari		252.553		287.610
a	per il personale	18.000		18.500	
b	per consulenti e collaboratori esterni	83.119		82.820	
c	interessi passivi e altri oneri finanziari	57.005		59.150	
d	ammortamenti	5.650		44.670	
f	accantonamenti	34.000		35.500	
g	altri oneri	-		-	
h		54.779		46.970	
	Proventi straordinari:		-		2.296.572
	plusvalenza cessione CDP			1.886.353	
	plusvalenza cessione Chiesa sant'Anna			400.000	
	sopravvenienze attive			10.219	
	Oneri straordinari:		-		1.713.387
	svalutazione immobile ex suore sacra famiglia			- 1.238.623	
	minusvalenza su cessione immobili			- 474.680	
	sopravvenienze passive			- 84	
	Imposte:		40.954		333.706
	ordinarie	40.954		- 42.210	
	imposta sostitutiva rivalut. CDP			- 291.496	
	Avanzo/disavanzo d'esercizio:		212.989		476.458
	Accantonamento a patrimonio a copertura perdite pregresse		53.247		119.115
	Avanzo/disavanzo netto da destinare:		159.742		357.344
	Accantonamento alla riserva obbligatoria		- 31.948		- 71.469
	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		-		-
	settori rilevanti	157.739	200.000	245.195	284.865
	altri settori	42.261		39.670	
	Utilizzo Fondi per l'Attività d'Istituto		76.850		9.377
	Accantonamento al fondo volontariato:	4.260	- 4.260	9.529	- 9.529
	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:	383	- 383	858	- 858
	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-		-
	Avanzo /disavanzo d'esercizio		0	-	0

Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2018

Nel programmare l'attività istituzionale del 2018 la Fondazione ha realisticamente tenuto conto della difficile condizione economico-finanziaria. Pertanto si accentueranno i criteri di prudenza e di equilibrio nella selezione dei nuovi interventi tenendo conto anche dei progetti propri, in corso di attuazione, e soprattutto degli impegni pluriennali già assunti.

La Fondazione intende proseguire la funzione di stimolo e di aggregazione per valorizzare le risorse e le potenzialità presenti nel proprio ambito territoriale di riferimento creando occasioni di scambio di proposte e di progetti in un'ottica di virtuosa, proficua collaborazione con altri soggetti operanti per finalità di pubblica utilità.

Per tutto ciò saranno considerati con attenzione gli interventi che valorizzino le potenzialità aggreganti della Fondazione attraverso la cooperazione tra più soggetti.

Secondo la normativa vigente (d.lgs. 153/1999⁵ e d.lgs.163/2006⁶), che definisce gli ambiti di intervento nei quali le fondazioni possono esclusivamente operare, individuando 21 "settori ammessi", la Fondazione deve destinare ai cinque settori scelti come "rilevanti" almeno il 50% del reddito residuo, dedotti gli oneri fiscali, le spese di funzionamento e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

A tali fini, sono stati considerati "rilevanti" i seguenti settori:

1. Educazione, istruzione e formazione;
2. Volontariato, filantropia e beneficenza;
3. Ricerca scientifica e tecnologica;
4. Assistenza agli anziani;
5. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

Sono inoltre previsti i seguenti settori "ammessi":

- Arte, attività e beni culturali;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Attività sportiva.

Tuttavia, considerando che il confine tra i vari settori non sempre risulta esattamente definibile date le frequenti contiguità, i programmi e le priorità individuate saranno rappresentati per macro aree cui fanno riferimento i settori rilevanti e ammessi.

⁵ Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 (Disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 dicembre 1998, n. 461).

⁶ Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, modificativo dell'art. 1, comma 1, lett. c-bis (settori Ammessi), del d.lgs. 153/1999.

Area	Settore	
Educazione, istruzione e formazione	Educazione, istruzione e formazione	<i>rilevante</i>
Solidarietà e servizi alla persona	Assistenza agli anziani	<i>rilevante</i>
	Volontariato, filantropia e beneficenza	<i>rilevante</i>
	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	<i>ammesso</i>
	Attività sportiva	<i>ammesso</i>
Ricerca e sviluppo locale	Ricerca scientifica e tecnologica	<i>rilevante</i>
	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	<i>rilevante</i>
Cultura	Arte, attività e beni culturali	<i>ammesso</i>

Nell'arco del prossimo esercizio la Fondazione prevede di contribuire complessivamente alle varie iniziative con un apporto di risorse finanziarie pari a circa 200.000 euro, attingendo in parte, considerata l'insufficienza dell'avanzo di gestione, ai Fondi accantonati per l'attività istituzionale.

Di seguito si descrivono sinteticamente le principali iniziative e le attività che saranno portate avanti nel corso del 2018.

Educazione, istruzione e formazione

La Fondazione continuerà a sostenere l'attività della partecipata Ser.In.Ar.⁷ per lo sviluppo della didattica e per il supporto promozionale, organizzativo e finanziario ai corsi universitari, sia per rafforzare l'insediamento universitario di Cesena sia per favorire un più intenso e continuativo confronto con il mondo imprenditoriale allo scopo di creare rapporti e collaborazioni durature fra ricerca universitaria e tessuto economico.

Proseguirà l'affidamento a Ser.In.Ar. della gestione della residenza universitaria realizzata dalla Fondazione in Via Padre Vicinio da Sarsina a Cesena, nel palazzo ex Suore Sacra Famiglia. I locali sono utilizzabili quale alloggio per studenti universitari, in particolare stranieri, che svolgono in Italia un periodo di studio nell'ambito del Progetto Erasmus.

Per il completamento dei due Campus universitari di Forlì e Cesena, per cui era stato prevista la necessità di un finanziamento pari a circa 9,5 milioni di Euro per Forlì e di circa 12 milioni di Euro per quello di Cesena, Ser.In.Ar. ha deliberato la riduzione del capitale sociale per complessivi 4 milioni di euro che i soci hanno destinato, nella misura di 2 milioni ciascuno, ai due Campus. A Cesena è stato firmato un Protocollo di Intesa per lo sviluppo dell'area denominata "Ex Zuccherificio" nel quale, oltre all'impegno dell'Università, del Comune di Cesena e di Ser.In.Ar. per il completamento del Campus Universitario, la Fondazione ha accettato di destinare la propria quota di riduzione del capitale sociale della partecipata Ser.In.Ar., pari a € 199.500, al finanziamento dei lavori di completamento del

⁷ La Ser.In.Ar. è stata costituita nel 1988 dai comuni di Forlì e di Cesena, dalla Provincia di Forlì-Cesena, dalla CCIAA e dalle Casse di Risparmio di Forlì e di Cesena, allo scopo di promuovere, sostenere e qualificare i Corsi di Laurea e le altre iniziative di cui l'Università di Bologna ha previsto la realizzazione o l'attivazione o il decentramento nelle città di Forlì e di Cesena.

Campus di Cesena. Attualmente è in corso di completamento il primo degli edifici, destinato ad ospitare Ingegneria e Architettura. A partire dall'anno accademico 2018-2019 i corsi di laurea che fanno riferimento ai dipartimenti di Architettura (DA), Ingegneria elettrica e dell'informazione (DEI) e di Informatica, Scienza e Ingegneria (DISI) collocheranno nel nuovo fabbricato le proprie aule, i laboratori e gli studi dei docenti. L'intervento comprende una superficie totale di 19.534 metri quadrati ed un investimento pari a 30 milioni di euro interamente finanziato dall'Ateneo, al quale il Comune di Cesena ha ceduto gratuitamente il terreno edificabile e la Fondazione ha finanziato il progetto dell'arch. Gregotti.

Seguirà, nel 2020, il nuovo plesso di Psicologia (6.000 metri quadrati e costo stimato 12 milioni di euro), atto finale dell'originario progetto di insediamento universitario del Campus.

Proseguiranno i servizi offerti dalla Biblioteca giuridico-economica Giovanni Ghirotti attualmente operante nella sede di Palazzo Mazzini - Marinelli negli spazi condivisi con la "Biblioteca interdipartimentale di Ingegneria e Architettura - Sede di Informatica" del Campus universitario cesenate. Dopo le trasformazioni degli scorsi anni, oggi la Biblioteca, che continua a conservare il proprio materiale storico composto da circa 50.000 libri e monografie giuridiche, costituisce un punto di accesso e un tramite di collegamento tra i materiali disponibili in rete e le esigenze dell'utenza (ad esempio grazie all'accordo con l'Università rende possibile la consultazione gratuita di un grande numero di riviste on-line e di 318 banche dati in vari ambiti disciplinari). Nel 2018 continuerà inoltre l'attività di aggiornamento e formazione professionale per professionisti e studenti organizzata dalla Biblioteca Ghirotti.

Solidarietà e servizi alla persona

Nel prossimo esercizio sarà confermato il progetto, promosso dalla Fondazione e realizzato con la collaborazione della Caritas diocesana, che ha portato alla costituzione di un "Fondo di Solidarietà". L'iniziativa è finalizzata ad offrire sostegno alle famiglie in difficoltà temporanea e alle persone che si trovano in una condizione di disagio transitorio, residenti nel territorio cesenate.

L'attività del Fondo, che è stata avviata lo scorso anno e costituisce un modello stabile di collaborazione fra enti e istituzioni, ha lo scopo di fare fronte in maniera efficace al fenomeno dell'indigenza con il finanziamento delle spese inerenti all'abitazione (in particolare le utenze) e alle necessità sanitarie.

Nel 2017 il Fondo ha già sostenuto 142 nuclei familiari e persone che, fino al concretizzarsi delle attuali difficoltà, potevano contare su una certa stabilità finanziaria e su soddisfacenti livelli del tenore di vita. Questi elementi di stabilità e sicurezza, a partire dalla casa e dalla condizione di occupazione, sono in molti casi venuti meno, determinando l'esposizione al rischio non solo delle difficoltà economiche ma anche della perdita di equilibri familiari e personali e dei progetti di vita di intere famiglie.

Il Fondo di Solidarietà, oltre ad offrire un aiuto concreto a molte famiglie, offre la possibilità di analizzare nuove povertà e nuovi bisogni che stanno emergendo. Vi sono nuclei familiari che, proprio a causa della nuova condizione di difficoltà, sono sconosciuti ai servizi sociali e, in molti casi, non hanno nemmeno i requisiti per accedervi.

La Fondazione conferma l'attenzione al tema della maternità e della centralità del bambino, anche in considerazione dei rapidi mutamenti che caratterizzano i più attuali bisogni della popolazione e le emergenti esigenze medico - sanitarie.

In tale contesto la Fondazione intende proseguire il sostegno alla locale Azienda Sanitaria per iniziative di prevenzione e promozione della salute legate alla gravidanza e ai primi anni di vita del bambino in particolare per prevenire malattie, incidenti, obesità, infezioni, ma anche difficoltà cognitive e relazionali in modo da agire positivamente su molti indicatori di qualità della vita in quanto "determinanti di salute".

Nello stesso ambito la Fondazione, in collaborazione con l'Associazione Culturale Pediatri di Romagna e l'ASL Vasta Romagna, sosterrà un progetto pluriennale di ricerca diretto a testare se si possono migliorare le competenze matematiche dei bambini dai 2 ai 6 anni. Numerosi studi negli ultimi due decenni hanno dimostrato come fin dall'età prescolare i bambini sviluppino ampiamente sistemi di elaborazione automatica dei numeri e conoscenze aritmetiche formali. Lo sviluppo precoce di questi sistemi predice il futuro successo scolastico in matematica. La ricerca ha già ottenuto un cofinanziamento dall'Associazione Culturale Pediatri di Romagna, da Romagna Solidale e dall'ASL Vasta Romagna.

Nel 2018 proseguirà la gestione del Carisport che la Fondazione ha assunto per il quinquennio 2015-2020 dal Comune di Cesena e ha concesso in sub-gestione a Romagna Iniziative, ente che negli anni ha dato continuità ed intensità all'attività del Carisport facendone un punto di riferimento cittadino per il pubblico e per gli addetti ai lavori, escludendo comunque impegni finanziari a carico della Fondazione.

Infine la Fondazione, sempre attenta alle attività sportive intese come elemento essenziale della formazione fisica e morale dell'individuo, destinerà una quota di risorse, pur se modesta, al sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche e amatoriali per favorire la promozione della pratica sportiva sia come elemento importante nel processo di crescita formativa dei giovani sia come strumento di integrazione sociale e culturale.

Ricerca e sviluppo locale

La Fondazione manterrà la propria presenza nel progetto "CesenaLab - Idee per crescere", che svolge attività di incubatore d'impresa basato sul mondo digital, web e new media e offre servizi di rinnovamento informatico alle aziende.

La Fondazione ha sottoscritto una nuova convenzione - con scadenza al 6/4/2019 - che oltre agli enti promotori (Comune di Cesena, Campus universitario di Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena) prevede la partecipazione di numerosi nuovi soggetti (Camera di Commercio della Romagna - Forlì Cesena e Rimini, CNA, Confartigianato Federimpresa, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Lega Coop, Rete PMI Romagna, Unindustria).

L'iniziativa è nata per facilitare le opportunità di neo-imprenditoria per i giovani con un migliore accesso ai servizi di accompagnamento soprattutto nel settore informatico e tecnologico.

Nell'ambito della convenzione la Fondazione collaborerà in particolare per sostenere le iniziative di comunicazione tese a dare visibilità e a promuovere le start-up e le attività di Cesena-Lab.

Nella stessa ottica la Fondazione ha promosso e partecipato alla costituzione di SIR-Sviluppo Imprese Romagna S.p.A. insieme con realtà bancarie, imprenditoriali e categoriali del territorio, con lo scopo di sostenere neo imprese o imprese con positive potenzialità di sviluppo nel loro processo di crescita e consolidamento soprattutto attraverso l'innovazione e l'internazionalizzazione.

L'intervento di SIR può avvenire attraverso l'offerta di risorse finanziarie, organizzative e competenze professionali messe a disposizione delle imprese interessate alla collaborazione con la Società e giudicate meritevoli di tale sostegno.

La volontà progettuale della Fondazione in queste iniziative (CesenaLab e SIR) è quindi quella di creare un fattore propulsivo dell'economia locale allargando la base imprenditoriale e facendo lievitare e diffondere la propensione alla ricerca di nuove idee, alla costruzione di prodotti e servizi innovativi, alla creazione di lavoro nel Territorio, alla misurazione delle proprie capacità e determinazioni.

Nel corso del 2017 è stata riacquistata una partecipazione di minoranza in Cercal - Centro ricerca e scuola internazionale calzaturiera che opera dal 1984 nell'ambito della Formazione Professionale specializzata del settore, avvalendosi della collaborazione di imprese e di professionisti che lavorano nel mondo della calzatura, della pelletteria, della moda. Si tratta di un investimento che manifesta l'interesse della Fondazione alle realtà economiche del territorio: la compagine societaria del Cercal comprende tre Comuni del comprensorio della Fondazione, varie associazioni di categoria e 47 aziende locali che operano nel settore calzaturiero.

Cultura

La Fondazione, pur con una minore disponibilità di risorse, continuerà a svolgere un ruolo di animazione nella vita culturale nell'ambito della cultura consolidando l'attività convegnistica di alta qualità (convegni, incontri e giornate di studio) e le iniziative dedicate alla valorizzazione della *Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena*. Attività, queste, in cui le idee, la cooperazione e la rete di relazioni con altri enti e organizzazioni hanno un ruolo importante e possono in parte supplire alla carenza di risorse.

Anche nell'esercizio 2018 sarà riproposto LABO', il laboratorio didattico che si prefigge di avvicinare all'arte i bambini delle scuole primarie secondo una prospettiva ludica e interdisciplinare. Saranno estese le attività didattiche con le scuole secondarie superiori per l'avvio di progetti congiunti che abbiano come oggetto la collezione d'arte, il suo contenuto e la sua valorizzazione.

Per favorire e stimolare la diffusione della conoscenza della musica, soprattutto tra i giovani, la Fondazione conferma anche per il prossimo anno la realizzazione della rassegna "Domenica in Musica" organizzata in collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica "B. Maderna". La manifestazione, ampiamente conosciuta e apprezzata, ha ospitato nel corso dei suoi ventidue anni di attività, numerosi giovani talenti oggi divenuti affermati e stimati musicisti di livello internazionale. Il progetto artistico promosso e organizzato dalla Fondazione propone un'offerta musicale diversificata in grado di rinnovare gli interessi di un pubblico vasto ed eterogeneo cercando di dare spazio sia a giovani emergenti sia ad affermati musicisti. I concerti avranno luogo a Cesena nella suggestiva cornice del Salone d'onore di Palazzo Ghini. Nel 2018, in considerazione del successo di pubblico della

manifestazione, la consueta formula degli appuntamenti domenicali sarà estesa anche ai pomeriggi infrasettimanali con concerti e lezioni di storia della musica tenuti da esperti musicologi.

Con riferimento alle attività dirette a valorizzare la “Galleria dei dipinti antichi” nel 2018 proseguirà l’attività finalizzata a reperire i fondi statali necessari al restauro del settecentesco Palazzo OIR, di proprietà della Fondazione, per destinarlo a futura sede museale.

La Fondazione e la Cassa di Risparmio di Cesena sono proprietarie di una Collezione di dipinti antichi, conservata presso la sede storica nel centro cittadino e aperta al pubblico, composta da 82 opere raccolte nell’arco di oltre cinquant’anni.

In data 10 agosto 2017 è stato emesso il decreto che, ai sensi degli artt. 10-13 del d.lgs. 42/2004, ha dichiarato che la Collezione riveste *“eccezionale interesse artistico e storico”* sottoponendola a tutti i vincoli di tutela previsti dalla normativa.

Nell’atto si riconosce che la Collezione, *“costituisce una rilevantissima testimonianza artistica, in particolare della produzione pittorica emiliana e romagnola dal Quattrocento al Settecento”*. La Raccolta - si legge nella relazione di accompagnamento - è il frutto anche degli indirizzi dati da consulenti di eccezione, come Federico Zeri, Andrea Emiliani, e da illustri storici dell’arte, come Giuliano Briganti, Luigi Salerno, sir Denis Mahon, Mina Gregori e *“occupa indubbiamente una posizione di prestigio all’interno del panorama del collezionismo bancario”*.

La Collezione potrebbe quindi trovare adeguata sede ed essere ulteriormente valorizzata nel Palazzo OIR, una volta che questo sia stato ristrutturato con il contributo statale. Poiché la Fondazione non dispone e non disporrà delle risorse necessarie per la sua gestione, il Palazzo potrà essere donato al Comune di Cesena, che se ne farà interamente carico.

In questo modo la Pinacoteca potrà essere oggetto di ampia fruizione e rappresentare un ulteriore, importante punto di attrazione per il turismo culturale nel Cesenate, insieme con altri significativi monumenti storico-artistici.